

11/13

1286

№ 2398

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

1286

Nome e cognome del Senatore *Lombardi prof. Luigi*
 Data del R. Decreto di nomina *13 Giugno 1939. XVII*
 Categoria *18^a*
 Luogo e data di nascita *Dronero (Cuneo) il 21 Agosto 1867*
 Titoli gentilizii, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

- 1) *Copia di certificato di nascita.*
- 2) *Documenti riguardanti la carica 18^a; Decreto di Licenziamento della Società Ital. delle Scienze in data 3/6-1934.28*
- 3) *Foto di servizio*

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

13 NOV. 1939 Anno XVIII

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento 20 DIC. 1939

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 30 AGO. 1945 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945 n. 159. per le sanzioni contro il fascismo.

ANNOTAZIONI

Capomille
Senato del Regno
Columbo - 711

1

SENATO DEL REGNO

1266

Lombardi prof. Luigi

Archivio storico del Senato della Repubblica



Luigi Lombardi

FOTOGRAFIA

"UNGARIA,"

Via Zucchelli (ang. V. Tritone)

ROMA - Tel. 485766-869625



Archivio storico del Senato della P

CIRCONDARIO DI CUNEO

CITTA' DI DRONERO

oooooooooooooooooooo

Estratto dal doppio registro degli atti di nascita per l'anno 1867

N° 290

LOMBARDI LUIGI BARTOLOMEO

o ooooooooooooooooooooo

L'anno milleottocentosessantasette li ventidue agosto ore undici mat-
tutine in Dronero e nel civico palazzo.

Avanti me Innocenti Notaio Giovanni Segretario Comunale delegato dal
Sindaco con atto tre marzo scorso anno alle funzioni di Ufficiale dello
Stato Civile per gli atti di nascita e di morte, è comparso il Signor
Lombardi Giuseppe fu Giuseppe Bartolomeo, d'anni cinquantadue, nativo re-
sidente in questa Città, il quale alla presenza di Marengo Francesco di
anni quaranta, Sottosegretario Comunale, e Gertosio Chiaffredo d'anni ven-
tidue, scrivano, ambi qui domiciliati, testimoni idonei, mi ha dichiarato
che alle ore cinque circa di ieri sera e nella casa sua propria, sita in
questa Città, contrada del Giardino, gli è nato un bambino di sesso maschi-
le dalla sua Signora consorte Domenica Denina fu Giovanni secolui convi-
vente, al quale bambino, della cui presentazione fu da me dispensato per-
chè malaticcio, essendomi però accertato della verità della nascita, ha
imposto i nomi di Luigi Bartolomeo.

Il presente atto previa lettura venne da tutti meco sottoscritto.

All'originale firmato: Notar Giuseppe Lombardi- Marengo Francesco te-
stimonio- Gertosio Chiaffredo testimonio- e Innocente Notaio Giovanni
Segretario.

Per copia conforme all'originale.

L'Ufficiale dello Stato Civile delegato
Firm. Edmondo Giordano.

*Conforme all'originale da me controllato
Tommasini*

23/91



Ministero dell' Educazione Nazionale

STATO DI SERVIZIO

del Signor *Lombardi Luigi*
 nato a *Lanero* Provincia di *Cuneo*
 addì *21 Agosto 1867* dal Sig. *Giuseppe*
 e dalla Signora *Domenico Lemina*
 Laureato in _____
 nell' Università di _____
 il _____
 (Celibe o ammogliato) _____

Firma del Titolare _____

Visto: il _____

Firma del Redattore o Capo dell' Istituto _____



Indicazione degli uffici tenuti

Num. d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA del decreto (2)	
	Professo straordinario di Fisica tecnica R. Musei Ind. Borini M.		8 Novembre 1897
	Professore di Fisica tecnica e Direttore del laboratorio Galvanetta R. Scuola Appl. Ing. Napoli D. R.		9 Dicembre 1900
	Assegnato alla cattedra di Elettrotecnica		6 Dicembre 1903
	Scrittore del Galvanetta di Elettrotecnica M. B.		7 Aprile 1904
	Trasferito alla cattedra di Elettrotecnica alla R. Scuola A. Ing. Roma D. R.		11 Dicembre 1911
	Esentato e ripreso per raggiunti limiti di età M.		1 Maggio 1937
	Conferitogli il titolo di professore emerito D. R.		20 Febbraio 1939

come Impiegati dello Stato.

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		REGISTRAZIONI
Lire	C	Lire	C	Lire	C	dal	al	DELLA CORTE DEI CONTI
							16 - 11 - 1897	
							1 - 1 - 1901	
							16 - 12 - 1903	
							16 - 4 - 1904	
							1 - 1 - 1911	
							19 - 10 - 1937	

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata

(2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.



SENATO DEL REGNO

Roma, 13 NOV. 1939 Anno XVIII

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Il Presidente della Commissione per la
verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comu-
nica che la Commissione stessa, nella riunione
del 13 NOV. 1939 Anno XVIII, ha convalidato la
nomina a Senatore del Regno del Prof. Luigi
L O M B A R D I.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

NOME e COGNOME: Luigi Lombardi

DATA e LUOGO DI NASCITA: Dronero 21 agosto 1867

figlio di fu Giuseppe e di fu Domnica Demina

STATO DI FAMIGLIA: Coniugato Moglie Emma Volpauri

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. Paolo 22 settembre 1899 2. Renato 10 giugno 1906

3. Edoardo 5 agosto 1901 4. Riccardo 29 marzo 1908

5. Dia 18 aprile 1903 6. Anna 11 gennaio 1910

TITOLI NOBILIARI: 7 Gabriele 14 settembre 1913

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.

Ingegnere Civile, L'Esposizione onorata R. Università Roma

Presidente della Commissione Elettorale Provinciale

Presidente del Comitato Elettorale Nazionale

Presidente dell'Assemblea Nazionale di Elettorato

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Grande Ufficiale

SS. Maurizio e Lazzaro Grande Ufficiale

ALTRE ONORIFICENZE: Commendatore di San Gregorio Magno

CAMPAGNE DI GUERRA:

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA:

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 31 luglio 1933

presso il Fascio di Lavina Occasio

RESIDENZA e ABITAZIONE: Via Tommino 5 Roma

Roma, li 28 novembre 1939 Anno XVIII

IL SENATORE

Luigi Lombardi

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore LOMBARDI dott. ing. prof. Luigi di Giuseppe

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	17	gennaio 1909	21	gennaio 1891	
Cavaliere Ufficiale	-		26	aprile 1893	
Commendatore.	29	novembre 1921	27	luglio 1913	
Grande Ufficiale	7	giugno 1938	2	giugno 1921	
Gran Cordone.			7	marzo 1940	

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Inst. Università Roma
Conto 20

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Comm^a dell' Educazione Nazionale cc. p.*
- 2° *Comm^a dei S.G. P.R. e delle Comunicazioni*
- 3° *Comm^a dell'economia corporativa e dell'Autarchia*

Addi 20 Dicembre 1939-XVIII.

IL SENATORE

La Combarini

RA
157

Roma, 11 GEN. 1940
Annetta

Al dott. ing. prof. Luigi LOMBARDI
Senatore del Regno
Via Tolmino, 5

= ROMA =

Vi restituisco i documenti riguardanti la categoria 18^a dalla S.V. inviati a suo tempo per la Commissione della verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Con ossequio

IL SEGRETARIO GENERALE

firmato: ALBERTI

SENATO DEL REGNO

Legittimo

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego n. 181 1270 diretto

al *Senatore Lombardi*

Roma,

Ore

Il Commesso incaricato della consegna

F.lli Lombardi

Grinzi

LOMBARDI prof. Luigi, nato a Dronero (Cuneo) il 21 agosto 1897. Già titolare della cattedra di elettrotecnica nella R. Università di Roma. Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche e socio di varie accademie e società scientifiche. È presidente della Commissione Reale per la sorveglianza alle reti telefoniche e del Comitato elettrotecnico italiano.

LOMBARDI prof. LUIGI, nato a
 Dronero (Cuneo) il 21 agosto 1867.
 Già titolare della cattedra di elet-
 trotecnica della R. Università di Ro-
 ma. Membro del Consiglio Nazionale
 delle Ricerche e socio di varie acca-
 demie e società scientifiche. È pre-
 sidente della Commissione Reale per
 la sorveglianza alle reti telefoniche
 e del Comitato elettrotecnico italiano.



Roma, 5 marzo 1940 XVIII

Dott.ing.prof. Luigi LOMBARDI
Senatore del Regno
Via Tolmino, 5

= ROMA =

W
La Federazione fascista dell'Urbe - alla quale mi sono rivolto per la rinnovazione della Vostra tessera - mi ha comunicato che il contributo stabilito per Voi è stato aumentato alla cifra complessiva di lire 128, nelle quali sono comprese L.16 di contributo per la Casa Littoria.

Prima di provvedere alla rinnovazione della tessera, Vi prego di darmi l'autorizzazione ad effettuare il pagamento della suddetta somma, che, in caso affermativo, anticiperei personalmente.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO



ORDINE D'INCASSO

Nº 074067

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELL'URBE

TESSERAMENTO PER L'ANNO XVII

Il Fascista Lombardi Luigi

abitante in Via Ulpiano 5

pagherà la somma di L. _____ per:

1) Tessera Anno XVII L. 11

2) Contributo " 23

3) Arretrati anni 1917-18 " _____

4) Varie " 2

TOTALE L. 36

L'ADDETTO

[Handwritten signature]

Il sottoscritto dichiara di avere incassato la somma di L. _____

Roma, li 17.3.19 A. XVII

IL CASSIERE

[Handwritten signature]



SENATO DEL REGNO

Roma 21, 1, 41, XIX

Al Segretario della
Unione Naz. Fascista
del Senato

Con riferimento a vostra
18 corrente accludo la
mia lettera, che Vi compio,
carichi di far rinnovare, e
un vaglia di L. 112 sul
Banca di Napoli come
contributo per l'anno 1941.

Il Direttore
Luigi Lombardi
Via Tolentino 5.

Archivio storico del Senato della Repubblica



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/232 Prot.

Risposta a nota del

Roma, 7 luglio 1945

N. SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE
Ministero di Roma

OGGETTO: Senatore Luigi LOMBARDI

Data 11 LUG. 1945

N. 73/711. III. Col. 4

ON. PRESIDENZA DEL SENATO

ROMA

Rivolgo preghiera a codesta On.Presidenza voler-
si compiacere farmi tenere, ai fini della procedura
in corso per la dichiarazione di decadenza dalla ca-
rica, promossa dall'Alto Commissariato per le sanzio-
ni contro il fascismo, un rapporto informativo sulla
attività parlamentare svolta fuori e dentro il Sena-
to dal Senatore in oggetto, con particolare riguardo
a quella politica più o meno di adesione al fascismo
ed alla volontà del dittatore, che rese possibile la
guerra e fu causa della catastrofe.

Ove risultino, sarebbero anche gradite notizie
sul comportamento di detto Senatore dopo il 25 lu-
glio 1943.

In attesa di cortese sollecito riscontro, rin-
grazio ed ossequio.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Maron

23/81

Roma, 10 Luglio 1945

AL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

= R C M A =

Trasmette le notizie concernenti l'attività
parlamentare svolta dal Senatore Luigi Lombardi,
richieste con nota 7 luglio, n. 12/232.-

Con alta considerazione,

20

B O M B A R D I Dott. Ing. Luigi
Nominato Senatore il 13 Giugno 1939

Ha fatto parte della Commissione Legislativa dei Lavori Pubblici e Comunicazioni dal 23 gennaio 1940 al 22 gennaio 1941; della Commissione Legislativa della Educazione Nazionale e Cultura Popolare dal 22 gennaio 1941 al 5 agosto 1943.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1. Nuove norme per la concessione dei certificati di abilitazione al servizio radio-elettrico a bordo degli aeromobili (743 - Lav. Pubbl. 17 maggio 1940)
2. Approvazione della tassa e dei requisiti per gli apparecchi radiosonici destinati alle collettività ed alle masse popolari (915 - Lav. Pubbl. 24 Giugno 1940)
3. Approvazione del piano regolatore di massima edilizio e di quello di ampliamento del Comune di Carbonia e delle relative norme di attuazione (1118 - Lav. Pubbl. 14 novembre 1940)
4. Disciplina della diffusione del disco fonografico (1209 - Ed. Naz. 25 marzo 1942)
5. Regificazione della Università di Ferrara (1994 - Ed. Naz. 6 luglio 1942)

Ha parlato sul seguente disegno di legge:

- Protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (1153 - Comm. Riun. Int. ed Educ. Naz. 27 e 28 gennaio e 4 aprile 1941)

Nessuna notizia può darsi sul comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.-

IN NOME DI S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----00-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni
contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiara-
zione di decadenza dalla carica di Senatore di
LOMBARDI Luigi, nato a Dronero il 21 agosto 1867, per avere man-
tenuto il fascismo e resa possibile la guerra, sia con i voti,
sia con azioni individuali, fra cui propaganda esercitata fuori
e dentro il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive presentate dall'interes-
sato;

Sentito il relatore;

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n° 159 e 8
del D.L.L. 13 settembre 1944 n° 198;

D I C H I A R A

LOMBARDI Luigi decaduto dalla carica di Senatore.

Roma li 30 agosto 1945

Per estratto conforme all'originale

Roma li 12 settembre 1945



IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

Luigi De

22



Ammiraglio Conte Guido
Biscarott' di Ruffia
Senatore del Regno
Via Mercati' 2

Roma

A S.E. IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ricorso del Professore LUIGI LOMBARDI per revoca-
zione della Ordinanza 30 agosto 1945 che lo di-
chiarò decaduto dalla carica di senatore.

MOTIVI CHE GIUSTIFICANO IL RICORSO

La prima comunicazione della denuncia dell'Alto Commis-
sario per la mia decadenza dalla carica di senatore, con gli adde-
biti generici a carico dei senatori del 6° gruppo proposti per la
epurazione, venne recapitata al mio domicilio in Roma nell'ottobre
1944 durante il lungo periodo di assenza impostomi dalla grave ma-
lattia di mia moglie, e protrattosi fino all'ottobre 1945.

In tale occasione mio figlio Gabrio, combattente nel Cor-
po Italiano di Liberazione e professore presso l'Università di Ro-
ma, indirizzò alla S.V. una lettera intesa a chiarire le ragioni
della mia lontananza, richiamando i titoli principali della mia no-
mina, e talune circostanze di fatto comprovanti la mia rigorosa
astensione da ogni atteggiamento fazioso.

Il 2 luglio 1945 mi venne poi indirizzata a Bronero la
medesima notificazione, omettendo ogni addebito specifico a mio
carico, e rimandando al fascicolo depositato in cancelleria per
la conoscenza degli atti e il deposito della difesa e dei documen-
ti.

Nelle more della attesa, basandomi sulle informazioni
raccolte, io avevo già trasmesso in data 25 giugno una memoria di
difesa, allegando in copia due certificati della azione svolta in
appoggio al movimento partigiano ed in difesa della mia città na-
tale.

La forzata lontananza da Roma e la conseguente impossi-
bilità di consultare gli atti parlamentari e di raccogliere altri
elementi probatori mi impedirono allora di allestire una difesa
più completa; d'altronde la sicura coscienza di avere lealmente
ottemperato al mio dovere di cittadino e di senatore mi lasciava
tranquillo sulla sufficienza delle prove addotte, laddove l'Alta
Corte le giudicò inadeguate a dirimere le accuse a mio carico.

Venuto ora in possesso di ulteriori elementi mi ritengo
autorizzato a ricorrere per la revocazione della Ordinanza relati-
va alla mia decadenza.

MIA ENTRATA IN SENATO

Per quanto attiene al primo addebito generico, di essere stato compreso nel 1939 in una infornata destinata a vieppiù asservire il senato, accentuandone il carattere fascista, è sufficiente ricordare che la mia nomina ebbe luogo a coronamento del lungo periodo di insegnamento universitario, al quale, dopo una laboriosa preparazione all'estero, avevo consacrato quarant'anni di appassionata attività, riscuotendo nelle Scuole Superiori di Torino, Napoli e Roma unanime consenso di deferenza da parte dei colleghi, e di affettuosa devozione dagli alunni che me ne diedero numerose testimonianze anche nel seguito della loro carriera.

Nell'occasione della nomina, non da me sollecitata, ma promossa dal Ministro della Educazione Nazionale che nemmeno conoscevo di persona, furono tenuti a base, oltre ai numerosi servizi prestati nei diversi campi delle pubbliche amministrazioni, i miei titoli scientifici e accademici. Fra essi ebbe maggior peso la appartenenza alle principali accademie nazionali e straniere; in particolare la qualità di socio nazionale della Società Italiana delle Scienze detta dei XL era a termini dello Statuto del Regno titolo specifico per la ammissione alla Camera Alta. Fra le accademie italiane appartenevo anche da molti anni all'Istituto di Incoraggiamento ed alla Accademia Pontaniana di Napoli, alle Accademie delle Scienze di Napoli e di Torino, a quella dei Lincei. Fra quelle straniere, alla Pontificia Accademia delle Scienze, alla Royal Institution di Londra, alla Accademia Americana di Scienze ed Arti, alla Società Fisiografica di Lund, oltre che a numerose altre istituzioni tecniche e scientifiche.

Ora tutte queste nomine, al pari delle cariche più importanti da me ricoperte ed alle principali missioni compiute per incarico delle amministrazioni centrali dello Stato, risalgono ad epoche anteriori alla mia entrata nel Partito; così le Commissioni Reali per l'incremento industriale di Napoli e per le Ferrovie Complementari (1901-04), i Consigli Superiori dei Servizi Elettrici, dei Telefoni, dell'Insegnamento Industriale e di quello Commerciale (1906-22), gli uffici di Regio Commissario per la riforma della Scuola Industriale A.Volta (1908-13), e per la costituzione dell'Istituto Superiore di Commercio di Napoli, che ebbe grado universitario e fu poi trasformato nella attuale Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali (1920-23).

Quando mi iscrissi al Partito, nel 1933, appartenevo già da tre anni al Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, di cui tutti gli altri membri erano già da tempo iscritti al Partito, al pari della grande maggioranza dei colleghi della Facoltà di Ingegneria. Alla entrata nel Partito mi ero indotto non

senza grave perplessità, esclusivamente nell'intento di non vedere paralizzata la mia azione a servizio del Paese; nè essa mi diede incentivo a modificare il mio atteggiamento, ligio alle Istituzioni, ma profondamente avverso a qualsiasi faziosità.

PARTECIPAZIONE AI LAVORI DEL SENATO

La generica accusa di avere io esercitata una azione di propaganda dentro e fuori del Senato non ha alcun fondamento positivo, e contrasta con tutto il mio abito mentale e costume di vita, unicamente inteso fuori dell'ambito familiare allo svolgimento delle mie attribuzioni scolastiche e professionali.

La specifica accusa che io abbia contribuito con i miei voti a rendere possibile la guerra è smentita dalle circostanze di fatto nelle quali si è concretata la mia partecipazione ai lavori del senato. Dopo il giuramento, prestato nel dicembre 1939, non intervenni alle sedute plenarie se non in occasione della presentazione dei bilanci, alla cui discussione, dopo che essi erano già approvati dalla Camera dei fasci, non avrei potuto apportare alcun contributo, mentre ad essa partecipavano gli esponenti più autorevoli in materia economica.

Chiamato in base alle nuove disposizioni regolamentari a far parte della Commissione dei Lavori Pubblici, non ebbi occasione di interloquire se non su argomenti di mia stretta competenza, nello svolgimento dei quali si cercherebbe invano una sola parola che suonasse apologia o appoggio del regime. Richiamo a conferma le tre sole relazioni da me presentate nelle sedute del 17 maggio, 24 giugno e 16 settembre 1940, sui disegni di legge nn. 743, 915 e 1118, relativi alla concessione dei certificati di abilitazione al servizio radioelettrico, alla tassa ed ai requisiti per gli apparecchi radiofonici, ed al piano regolatore di Carbonia.

Trasferito nel gennaio 1941 alla Commissione della Educazione Nazionale, più affine ai miei studi, interloquii il 28 gennaio sul disegno di legge 1153 concernente i diritti d'autore, chiarendo i rapporti delle accademie con gli autori di memorie presentate per la pubblicazione, nei quali esse astraggono completamente dagli interessi della protezione. Pui poi relatore durante il medesimo anno sui disegni di legge 1809 (25 marzo) e 1994 (6 luglio), relativi alla diffusione dei dischi fonografici ed alla reificazione della Università di Ferrara. Nella prima occasione richiamai l'attenzione del Governo sopra le difficoltà eccezionali attraversate dall'industria fonografica per la scarsità delle materie prime.

AZIONE SVOLTA FUORI DEL SENATO

Negli ambienti esterni al senato, quante volte ebbi occasione di palesare i miei convincimenti, non esitai a esprimere il mio profondo dissenso di fronte alle temerarie iniziative del Governo fascista, le quali ebbero epilogo fatale nella guerra diastrosa. Ne fanno fede due attestazioni spontaneamente rilasciate da persone di indiscussa autorità: il professore G. Castelnovo, vicepresidente del Comitato per la ricostituzione dell'Accademia dei Lincei, e gr.uff. V. Caligaris, viceavvocato generale reggente la Advocatura Erariale (allegati nn. 1 e 2).

Lo stesso atteggiamento di indipendenza da ogni opportunismo politico mantenni in occasione dei provvedimenti razziali in danno degli ebrei, a favore dei quali mi adoperai in parecchie circostanze, serbando con essi e con le loro famiglie ottimi rapporti, come lo stesso professore Castelnovo volle certificare nei riguardi del defunto senatore Volterra.

Un esplicito riconoscimento della considerazione in cui ero tenuto negli ambienti internazionali, irriducibilmente avversari al fascismo, ebbi a Londra nel 1938, quando a seguito della campagna etiopica che aveva sollevato contro il nostro Paese tanta avversione, fui per acclamazione eletto presidente della Commissione Elettrotecnica Internazionale dal Consiglio, composto dai delegati di tutte le principali nazioni del mondo. A documentazione allego il verbale originale trasmessomi da Londra (allegato n. 3).

Dieci anni prima già ero stato eletto a far parte del Comitato Consultivo di Elettività affiancato all'Ufficio Internazionale dei Pesi e Misure di Sèvres, unitamente ai rappresentanti dei principali laboratori nazionali della Francia, della Germania, del Giappone, dell'Inghilterra, della Russia e degli Stati Uniti.

Circa la mia condotta in Italia può essere elemento significativo sottolineare che - nel recente giudizio di epurazione istituito dalla Accademia dei Lincei nei riguardi di tutti i suoi membri - l'Accademia stessa ha concluso di non avere alcun addebito da muovere a mio carico e mi ha pertanto confermato quale suo socio per la Classe di Scienze Fisiche Matematiche e Naturali, come risulta dalla esclusa dichiarazione della Cancelleria (allegato n. 4).

Perfettamente conforme alla mia linea generale di condotta fu ancora l'atteggiamento che ho conservato nel lungo periodo di sfollamento in Piemonte di fronte alla prepotenza nazifascista in danno della mia città natale, nonchè l'appoggio da me dato al movimento partigiano. Ne fanno fede i due certificati rilasciati

timi a suo tempo dal Comitato Nazionale di Liberazione della Val
Maira e dal Comando della Divisione Alpina Partigiana Tancredi Ga
limberti, dei quali allego gli originali (allegati nn.5e 6).

Come l'opera mia non ligia al Partito fosse giudicata
nelle sfere governative, apparve d'altra parte manifesto quando
il sedicente governo della repubblica sociale italiana mi esonerò
bruscamente dalla carica di sequestratario della Società Italiana
di Fonotipia, appartenente a un Gruppo industriale inglese i cui
rappresentanti ne chiesero recentemente la riconsegna, manifestan
do piena soddisfazione per i risultati della mia gestione.

CONCLUSIONE

Molti altri fatti e circostanze potrei aggiungere in ap
poggio alla mia domanda, ma confido che quelli esposti siano suf
ficienti all'illuminato giudizio dell'Alta Corte. Mi sia solo con
sentito di precisare che il mio ricorso non si ispira a ragioni di
ambizione o di interesse personale, ma al legittimo desiderio di
difendere l'integrità del mio nome, sul quale pesa attualmente un
giudizio di faziosità che sento di non meritare. Ho invero la co
scienza di avere consacrato al servizio del Paese le mie energie
migliori, educando i miei figli e le numerose schiere dei miei
alunni al culto delle più pure idealità.

PER QUESTI MOTIVI

prego l'Alta Corte di Giustizia di volere revocare la
Ordinanza in data 30 agosto 1945 relativa alla mia decadenza dal
la carica di senatore.

L. Baccardi

Roma, 15 aprile 1946

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
PRESIDENZA

Roma, 10 aprile 1946

ALLA ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

Alleg. 1 29

Conosco da 40 anni il Prof. Luigi Lombardi ed ho sempre trovato in lui una persona equanime, di sereno giudizio, avversa ad ogni forma di intolleranza e faziosità. Ho parlato spesso con lui durante il periodo fascista ed egli, pur nella forma temperata che gli è propria, lasciava trasparire il suo dissenso da un regime totalitario che pretendeva di imporre la propria ideologia. Escludo in modo assoluto che egli abbia potuto far propaganda in favore del fascismo; qualsiasi forma di propaganda in una riunione numerosa sarebbe stata contraria alla sua indole, e la sua indiscussa lealtà gli avrebbe vietato di sostenere teorie contrarie ai propri ideali. Conservò la sua simpatia a tutti gli amici perseguitati per ragioni politiche e razziali. Basti qui citare il caso del senatore Volterra il quale, espulso dall'Università e dalle Accademie per non aver voluto prestare il giuramento richiesto dal regime, fu abbandonato da molti che gli dovevano vantaggi ed onori; ma il Lombardi, che nulla aveva ottenuto da lui, gli rimase amico fedele fino alla morte.

Il Lombardi, per la sua età e per la sua indole mite, non aveva mezzi per ribellarsi contro il regime fascista; dissentendo da esso, ne subì in silenzio le prepotenze, senza mai ricavarne alcun vantaggio. Non comprendo quindi come egli possa essere riguardato quale un favoreggiatore di quel regime.

f/to Guido Castelnuovo
dell'Università di Roma

Aut. 29

IL VICE AVVOCATO GENERALE DELLO STATO

10 aprile 1946

Conosco il Prof. Luigi Lombardi sin dal 1925 e posso dichiarare sul mio onore che egli non ha mai avuto tendenze per il fascismo: anzi era un critico severo dei provvedimenti che venivano emanati dal governo fascista, diretti a limitare la libertà individuale per sottoporre la nazione al regime totalitario. Era per me di vera soddisfazione il conversare con lui, persona rettilissima, colta e di innati sentimenti cristiani, poiché la sua critica dimostrava come un tale regime non potesse durare a lungo.

Nominato Senatore per i suoi meriti di scienziato, notissimo pure all'estero, su proposta del ministro dell'educazione di quel tempo, che egli neppure conosceva, non svolse mai opera fiancheggiatrice del regime, limitando la sua attività ad esaurire gli incarichi di Relatore ai progetti di legge, in conformità delle disposizioni della Presidenza del Senato, unicamente dal lato tecnico, come lo comprovano le sue relazioni.

Né poteva essere esaltatore del regime fascista sia nella vita pubblica che privata, data la sua modestia innata, ed una vita dedicata esclusivamente agli studi ed alla famiglia, lontana da ambizioni personali.

Debbo aggiungere che, durante l'occupazione nazi-fascista di Bronero - settembre 1943 - aprile 1945 - si prodigò con esemplare generosità nel difendere quei cittadini ed i patrioti dalle razzie e vendette delle S.S. tedesche e fasciste. Anzi è notorio che, volendosi dai nazi-fascisti fucilare alcuni giovani, accorse in loro difesa, e, siccome ben conosceva il tedesco, perorò in loro favore, concludendo: "se volete eseguire la vostra condanna, fucilate me che sono vecchio".

Questo per la verità

f/to Valentino Caligaris
Vice Avvocato Generale dello Stato

Alleg. 3 30

COMMISSIONE ELETTROTECNICA INTERNAZIONALE

Estratto del verbale della Riunione di Consiglio tenuta a Torquaj il 29.6.1938

Assistevano alla riunione, oltre al Presidente, al Segretario Generale e al Segretario onorario, i delegati delle seguenti Nazioni: Africa Meridionale, Argentina, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti.

.....

ELEZIONE: Il delegato della Gran Bretagna Roger T. Smith dice che a eccezione del Colonnello Crompton crede di essere il membro più anziano della Commissione in Europa, e gli sembra compete a lui il privilegio di proporre come Presidente il Professore LOMBARDI, presidente del Comitato Elettrotecnico Italiano, il quale è uno dei membri europei più anziani della C.E.I.

Il Professore LOMBARDI, i cui notevoli lavori concernenti il Vocabolario sono da tutti conosciuti, ha conquistato l'affetto di tutti i membri della C.E.I. nel corso di anni più numerosi di quanti egli ama ricordarsi. L'oratore è convinto che, se il Professore LOMBARDI accetta la Presidenza, i suoi colleghi saranno lusingati di lavorare sotto la sua direzione. Egli propone perciò di eleggere il Professore LOMBARDI Presidente della C.E.I.

Il signor J. Burke dice che desidera rivendicare il privilegio che a lui compete come Presidente di non permettere ad alcun altro di appoggiare questa proposta. Non sa cosa si possa aggiungere alle parole del signor R. Smith, ma al pari di lui è sicuro che tutti faranno del loro meglio sotto la Presidenza del Professore LOMBARDI. Egli ascrive perciò a suo grande onore di appoggiare la mozione del signor Smith.

Tale mozione viene approvata per acclamazione.

Atto 4

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CANCELLERIA

Roma, 10 aprile 1946

DICHIARAZIONE

Si dichiara che dai verbali delle sedute del Comitato per la ricostituzione dell'Accademia dei Lincei non risulta alcun addebito a carico del prof. Luigi Lombardi.

Il predetto professore è stato pertanto confermato Socio corrispondente della Classe di Scienze Fisiche Matematiche e Naturali, Categoria prima.

IL CANCELLIERE

F/to: Raffaello Morghen

Aug. 5
32
COPIA

C. L. N.
COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
DI "VALLE MAIRA"

Dronero - 1 giugno 1945

A richiesta dell'interessato si certifica che il prof. Luigi Lombardi fu Giuseppe, Senatore del Regno, nato a Dronero e qui residente stabilmente dall'estate del 1943 in qualità di sfollato da Roma (il prof. Lombardi possiede in Dronero una modesta villetta dove abitualmente viene a trascorrere l'estate), ha tenuto durante la sua permanenza nella nostra cittadina contegno politico corretto nei confronti del movimento partigiano.

Lo stesso in auxilio alle autorità locali civili e religiose si è ripetutamente interessato presso le gerarchie nazifasciate per ottenere la scarcerazione di ostaggi offrendo anche di essere personalmente trattato in loro vece; nonché quella di partigiani arrestati dai tedeschi durante azioni di rastrellamento; interponendo a richiesta delle precitate autorità i suoi buoni uffici per alleviare le miserie ed i pericoli incombenti sulla nostra popolazione e riuscendo a dissuadere un ufficiale tedesco, data la sua buona conoscenza di questa lingua, di dar corso alla minaccia di incendiare il paese per il rifiuto opposto dalle autorità locali di trasmettere elenchi di famiglie partigiane.

IL COMITATO

fto: Belliardi
Scaglione
Aochiardi

C. V. L.
FORMAZIONI "GIUSTIZIA E LIBERTA' DEL CURENSE
"SANCREDI GALIMBERTI".

II DIVISIONE ALPINA

COMANDO

Si dichiara che nella notte del 25 aprile il Comando della Brigata "Val Maira" della II Divisione C.L. e della 104^a Brigata "Garibaldi" chiesero al Senatore Luigi Lombardi di voler ospitare nella sua villa in Bronero detti comandi.

Il Senatore Lombardi ha volenterosamente aderito alla richiesta e in seguito a ciò detto Comando che dirige va le operazioni belliche dirette alla occupazione di Bronero prese stanza nella villa in questione.

Dalle ore 23 del giorno 25 alle ore 4 del 26 si svolsero le trattative per la resa del Presidio Alpino di Bronero. Nel pomeriggio del giorno 26 nel Municipio di Bronero venne firmata la resa del Battaglione Aosta della Divisione "Monte Rosa".

Bronero 24 giugno 1945

IL COMANDANTE
fto: Alberto Travaglini

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA per le san-
zioni contro il fascismo, composta dai si-
gnori:

- MARONI Comm. Dr. Lorenzo - Presidente
- MISANI Comm. Dr. Luigi
- BORRAGINE Comm. Dr. Vincenzo
- CATALDI Dr. Pietro
- FASCIOTTI Barone Dr. Carlo
- LAI Comm. Dr. Guido
- BOCCONI Ch. Avv. Alessandro
- GESSA Avv. Antonio
- VITAGLIANO Prof. Avv. Costantino

riunita in Camera di Consiglio, ha emesso
la seguente

ORDINANZA

Il Senatore Luigi LOMBARDI con richie-
sta del 7 agosto 1944 venne denunciato dal
l'Alto Commissario per le sanzioni contro
il fascismo per la decadenza dalla carica,
come compreso nel gruppo VI relativo a quei
Senatori che apparivano "responsabili di
aver mantenuto il fascismo e reso possibi

le la guerra, sia con i voti, sia con azio
ni individuali, tra cui propaganda eserci-
tata dentro e fuori del Senato".

Il LOMBARDI, residente in Roma, Via
Tolmino 5, nell'ottobre 1944 risultò parti-
tà per Bronero (Cuneo) sua città natale .
fin dal 22 luglio dell'anno precedente 1943
dopo il primo bombardamento di questa cit-
tà.

Il 14 dello stesso ottobre suo figlio,
Prof. Gabrio LOMBARDI, nel dare di ciò no-
tizia a quest'Alta Corte di Giustizia, pre-
sentò un breve esposto con sommi accenni
sulla attività svolta dal padre, sia quale
eminente scienziato in elettrotecnica, sia
quale Senatore.

A sua volta il Senatore, avvertito dal
figliuolo, il 24 giugno 1945 lo autorizza-
va ad esaminare il proprio fascicolo; ed
intanto il giorno seguente inviava a que-
st'Alta Corte un memoriale difensivo, cor-
redato di due documenti, consistenti in una
dichiarazione del C.L.N. di Valle Maria,
ed una del C.V.L.

Nel frattempo, e precisamente il 29 giu-



gno 1945, a cura della Cancelleria di quest'Alta Corte, il Senatore riceveva regolare notifica degli addebiti a lui mossi; a seguito della quale esso trasmetteva una nota in data 10 luglio 1945, pervenuta il giorno 13, con la quale dichiarava di non aver nulla di essenziale da aggiungere al suo precedente memoriale, facendo solo richiamo alla particolare posizione internazionale da esso rivestita quale Presidente della "International Electrotechnical Commission".

Quest'Alta Corte di Giustizia, con ordinanza emessa nella seduta di Camera di Consiglio del 30 agosto dello stesso anno 1945, dichiarava il LOMBARDI decaduto dalla carica di Senatore.

Detta ordinanza venne regolarmente notificata il 25 settembre 1945; quindi il LOMBARDI, con ricorso in data 15 aprile u.s., presentò istanza per la sua revocazione. Afferma il LOMBARDI di non avere, per essersi trovato forzatamente assente da Roma, potuto allestire una difesa più completa, e di essere solo ora venuto in

possesso di ulteriori elementi. Alligava
al ricorso:

1°) - una dichiarazione del Prof. Guido
CASTELNUOVO;

2°) - altra dichiarazione del Vice Avvo-
cato Generale dello Stato Valentino CALIGA-
RIS, relative al suo dissenso da un regi-
me totalitario, i suoi sentimenti di sim-
patia conservati verso gli amici persegui-
tati per ragioni politiche e razziali,
e la sua vita tutta dedicata agli studi
ed alla famiglia;

3°) - un estratto del verbale a stampa
della riunione di Consiglio tenuta in Tog-
quay il 29 giugno 1938, nella quale venne
eletto Presidente della Commissione Elet-
trotecnica Internazionale;

4°) - una dichiarazione del Cancelliere
dell'Accademia Nazionale dei Lincei, di-
retta ad accertare che al Comitato per la
ricostituzione dell'Accademia stessa non
era risultato alcun addebito a carico del
LOMBARDI, che era stato pertanto confer-
mato socio corrispondente della classe di
Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali,



Categoria prima;

5°) - una dichiarazione del C.L.N. di "Val
 le Maria" nella quale si attesta che il LOM
 BARDI "ha tenuto un contegno corretto nei
 confronti del movimento partigiano"; che ,
 in concorso delle Autorità Civili e Reli-
 giose, si è interessato presso le gerarchie
 nazi-fasciate per ottenere la liberazione
 di ostaggi,offrendo anche di essere tratte
 nute in loro vece;ed ha prestato i suoi buo
 ni uffici per rimediare ai pericoli incom-
 bentì sulla popolazione;

6°) - una dichiarazione del C.V.L. II divi
 sione Alpina attestante che il LOMBARDI per
 miss nella notte del 25 aprile 1945 di pren
 dere alloggio nella sua villa al Comando
 della Brigata "Val Maria",che dirigeva le
 operazioni dirette alla occupazione di Dro
 nero,il cui presidio si arrese nel pomorig
 gio del successivo giorno 26.

Ciò premesso,si osserva che quest'Alta
 Corte,pur di fronte alla disposizione del
 l'Art.9 del D.L.L.13 settembre 1944 n°198,
 escludente qualsiasi mezzo di impugnazione
 contro le sentenze ed i provvedimenti da essa



emanati, ha ritenuto, con precedenti decisioni, che, contro le ordinanze di decadenza di Senatori, sia eccezionalmente consentito, in virtù dei principi generali di diritto, basilari nei procedimenti civili, il rimedio della revocazione, per aver riconosciuta alle ordinanze predette la qualità di atti giurisdizionali civili in senso lato; ma la possibilità di tale rimedio ha ristretto, data la specialità della materia, ai soli casi di prove riconosciute false, o di decisivo errore di fatto risultante dagli atti o documenti, o di assoluto difetto di possibilità di difesa da parte dell'interessato, non determinato da sua colpa, e costituente, per ciò, un vizio di nullità assoluta, incidente sulla giuridica esistenza dell'atto.

Ma nessuna di tali ipotesi si verifica nella fattispecie. Non è certamente necessario indugiarsi ad osservare come non possa qui parlarsi di prove riconosciute false, ovvero di decisivo errore di fatto risultante dagli stessi atti. Né si riscontra del pari il caso di un assoluto difetto di possibilità di difesa da parte dell'interessato.



a lui non imputabile, tale da costituire una nullità incidente sulla giuridica esistenza dell'atto.



Come invero si è sopra posto in evidenza, il LOMBARDI fu, per via indiretta e diretta, ripetutamente e tempestivamente, portato a conoscenza degli addebiti a lui mossi; ed egli non solo provvide a delegare il suo figliuolo per l'esame del fascicolo esistente presso la Cancelleria di quest'Alta Corte, ma ebbe cura di inviare nel giugno un primo memoriale difensivo con i due certificati indicati, confermato in seguito da un secondo supposto inviato nel luglio successivo. D'altra parte che il LOMBARDI non si sia in effetti trovato in uno stato d'impossibilità di difendersi, a lui non imputabile, è da esso stesso implicitamente ammesso e riconosciuto, nella stessa istanza di revocazione, in cui dichiara: "D'altronde la sicura conoscenza di aver lealmente ottemperato al mio dovere di cittadino e di Senatore mi lasciava tranquillo sulla sufficienza delle prove addotte". Per il che deve considerarsi che la incompleta difesa ebbe ad essere causata, non già da assoluto impedimento, ma da una



erronea valutazione dello stesso interessato. Ciò viene confermato dal fatto che i documenti ora prodotti a conforto della richiesta di revocazione, sono in parte una ripetizione di quelli già esibiti in primo tempo, mentre altri di essi avrebbero potuto, con un maggiore interessamento, essere prodotti in epoca utile ed opportuna. E' in proposito da rilevare che l'estratto del verbale stampato, relativo alla nomina a Presidente della Commissione Elettrotecnica Internazionale, si riferisce ad una riunione di Consiglio tenuta nel 29 giugno 1938. Le dichiarazioni poi del G.L.N. di Valle Maria e del G.V.L. detate rispettivamente il 1° e il 24/6/1945 non sono che gli originali delle copie già unite al memoriale difensivo onde è che le circostanze dedotte dall'istante, pur andando a suo onore, furono in base ai due memoriali ed ai certificati di esse a suo tempo esibiti, sostanzialmente già prese in esame dall'Alta Corte nel precedente giudizio conclusosi con la declaratoria di decadenza della carica. Tale giudizio, di natura esclusivamente politica, non incide menomamente sui riconosciuti ed indiscutibili

li meriti morali e scientifici, che illustrano il LOMBARDI.

P. Q. M.

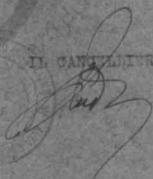
Dichiara inammissibile l'istanza avanzata dal Prof. Luigi LOMBARDI per la revocazione dell'ordinanza di quest'Alta Corte di Giustizia in data 30 agosto 1945, con la quale venne dichiarato decaduto dalla carica di Senatore.

Così deciso nella seduta di Camera di Consiglio del 9 maggio 1946.

Firmati: L. Maroni, L. Missasi, V. Borragine, F. Cataldi,
C. Fasciotti, G. Lay, A. Bocconi, A. Gessa, G. Vitagliano
E' conforme, per uso d'ufficio.

Roma li 23 luglio 1946

IL CANCELLIERE



27. 8. 47.

VILLA LOMBARDI - DRONERO (CUNEO)

Assente da Roma da
parecchie settimane, mi
permetto chiedere se il
ricorso presentato in Cassazione
contro la mia revoca dalla
carica di senatore ha trovato
accoglimento, e quando se ne
prevede la discussione, e
quale se ne possa presumere
il risultato. Con deferente
ossequio

Luigi Lombardi



Al Segretario Generale

del Senato

Roma



Roma, 30 agosto 1947

Ill.mo Signore
Dott. Ing. Prof. Luigi LOMBARDI
DRONERO

In assenza del Segretario Generale, mi prego rispondere alla Sua del 27 corrente, per informarLa che i numerosissimi nuovi ricorsi - tra i quali il Suo - saranno discussi dalla Corte di Cassazione, per quanto è dato prevedere, non prima di ottobre o novembre p. v.

Quanto al risultato, non è possibile fare alcuna previsione, perchè la Cassazione esamina singolarmente ogni ricorso e decide caso per caso.

Le porgo i più fervidi auguri di vittoria e deferenti ossequi.

firmato: TOMMASINI